

Bilanci Nel 2011 il settore ha immatricolato il 7% di veicoli in più contro il crollo del 17% dei privati. Aniasa: «Il 2012? Sarà all'insegna della stabilità»

Auto In compagnia si soffre meno

Il noleggio e il rinnovo delle flotte aziendali puntellano il mercato. Ma carburanti, tasse e assicurazioni pesano sempre di più

DI SIMONE FANTI

Il governo deve prendere seriamente in considerazione il settore dell'auto che da solo genera 68 miliardi di euro di entrate per l'Erario. Non si chiedono incentivi, ma politiche serie di sviluppo per un settore che è in picchiata da 4 anni consecutivi. Siamo passati dai 2,5 milioni di vetture immatricolate nel 2008 al milione e mezzo previsto per il 2012»

I dati

È preoccupato Pietro Teofilatto, direttore del comparto noleggio a lungo termine di Aniasa (l'Associazione che rappresenta oltre il 95% del settore dei servizi di noleggio di veicoli a lungo e a breve termine e in fleet management, guidata da Paolo Ghinolfi).

Quello in corso, ritiene Teofilatto, sarà un anno sostanzialmente stabile, almeno per il comparto del noleggio, nonostante gli indicatori dei primi due mesi dell'anno stiano facendo segnare un trend molto negativo.

Secondo i dati Unrae (l'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri) l'acquisto di vetture di proprietà e leasing registra un calo dell'8,33%, con 23.514 immatricolazioni rispetto alle 26.651 del

febbraio 2011. Il noleggio mostra una flessione del 7,52% vale a dire 24.362 auto nuove contro le 26.342 dello stesso mese del 2011.

Ma aumenta l'incidenza del comparto auto aziendali che raggiunge il 36% rispetto al 32% e quella del noleggio che passa dal 15,93% al 17,90%: incrementi dovuti evidentemente al fortissimo calo di immatricolazioni del segmento privati. Numeri che sono il segno evidente di una tenuta del settore delle flotte aziendali.

«Il noleggio a lungo termine gioca un ruolo di primo piano nel settore automotive con il 16% dell'intero mercato delle immatricolazioni: +7% nel numero di vetture nel 2011 rispetto all'anno precedente»,



spiega Teofilatto. Merito dei player del settore che sono stati in grado di mutare rapidamente le esigenze delle 60 mila aziende clienti.

Aniasa Il presidente Paolo Ghinolfi

I motori

Negli ultimi anni si è assistito a due fenomeni. Da un lato il downsizing delle cilindrata e dall'altro la richiesta di veicoli ad alimentazione alternativa.

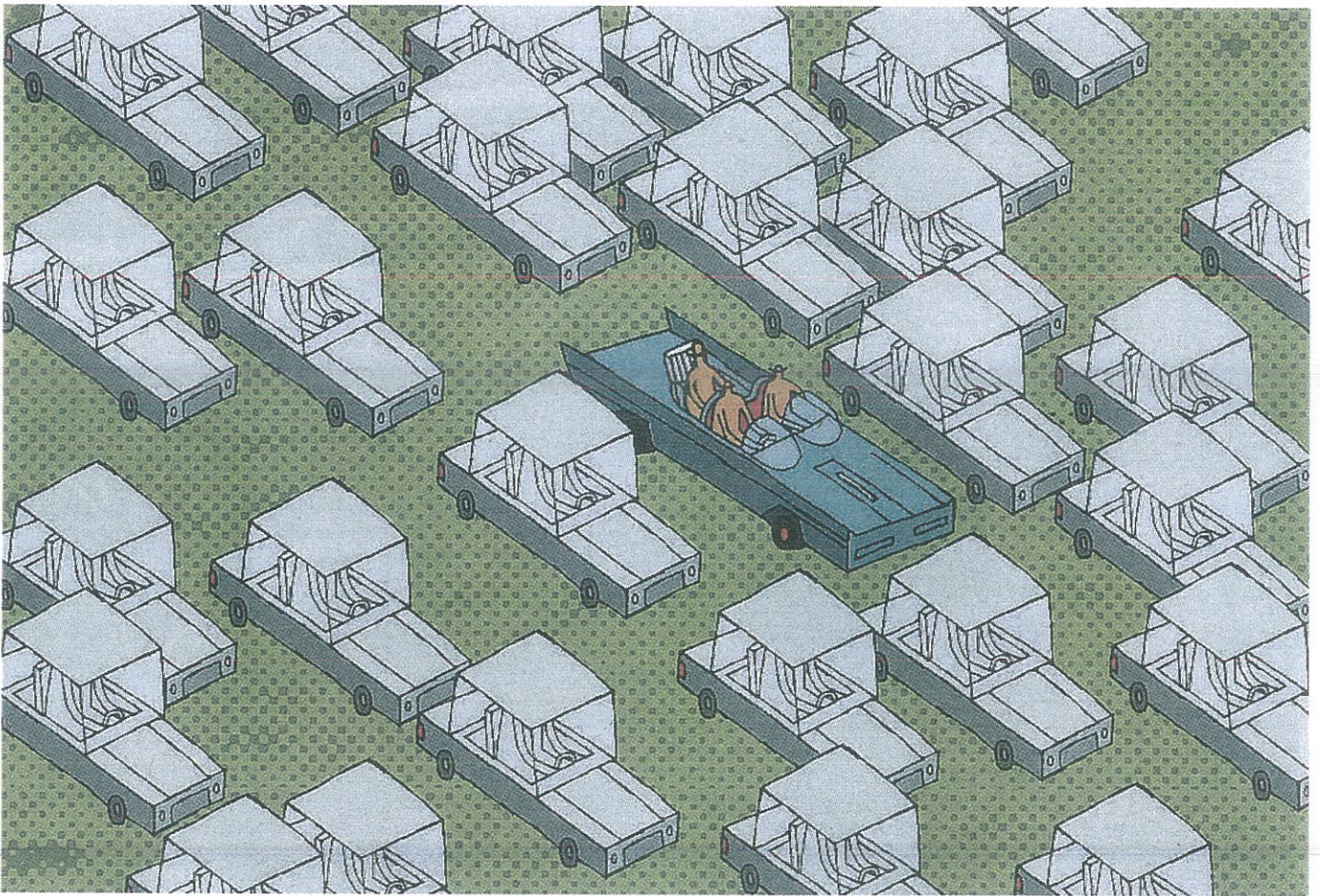
Il primo trend, ancora in corso permette, a parità di potenza, di commercializzare vetture di cilindrata inferiore che garantiscono consumi ed emissioni più limitate. La spin-

Il bilancio finale

Le immatricolazioni di auto. Il peso del noleggio e delle flotte aziendali è salito dal 28,4% al 33,6% dell'intero mercato automotive

Immatricolazioni	2011	2010	Var.% 2011/10	Incidenza mercato 2011	Incidenza mercato 2010
Privati	1.165.951	1.412.223	-17,4%	66,3%	71,5%
Flotte aziendali *	591.698	561.803	5,3%	33,7%	28,5%
di cui					
Noleggio	279.072	259.380	7,6%	15,9%	13,1%
Società/Leasing	312.626	302.423	3,4%	17,8%	15,3%
TOTALE	1.757.649	1.974.026	-10,9%	100%	100%

Fonte: elaborazioni ANIASA su dati UNRAE/Min. Trasporti - (*) Noleggio/Società/Leasing



Corbis Images

ta green invece si è attenuata. A causa della crisi, del costo ancora elevato dei veicoli elettrici e dell'assenza di infrastrutture adeguate, molte aziende hanno deciso di non inserire nelle proprie flotte un numero considerevole di auto ad alimentazione elettrica.

«Ma non disperiamo — spie-

ga Carlo Basadonna, direttore generale di Arval divisione small medium enterprises solutions —. La pubblica amministrazione può servire da volano per il segmento elettrico. L'importante è che vengano sviluppate velocemente le infrastrutture, come le stazioni di ricarica. I privati poi si aprir-

ranno anche a questo mercato».

A complicare il futuro del noleggio a lungo termine poi sono arrivati gli ultimi provvedimenti in materia fiscale entrati in vigore tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012. Secondo i centri studi sull'automotive, l'impatto recessivo delle misure decise dal governo deve ancora pienamente manifestarsi e sarà sicuramente gravoso per il settore dato che la pressione fiscale è salita al 45%. «A ciò si aggiunge l'assenza di provvedimenti che possano ridare fiato nell'immediato alla domanda interna. Infatti i decreti di liberalizzazione e di semplificazione adottati, o in via di adozione, non sembrano destinati a produrre i loro effetti a breve termine», prosegue Teofilatto.

Tasse e premi

Tradotto in concreto la domanda di veicoli, nuovi, in leasing o a noleggio, è penalizza-

ta dal quadro economico, ma anche da fattori specifici come il costo del carburante, il caro Rc auto e una fiscalità specifica che si è fatta ancora più aspra. Il prezzo dei carburanti continua ad aumentare e le misure di liberalizzazione introdotte potranno avere effetti limitati a qualche centesimo al litro e comunque non a breve termine.

E anche sul fronte assicurativo sarà necessario un approfondimento per capire quali reali vantaggi porterà l'introduzione delle scatole nere sulle vetture e quanto sarà consistente la riduzione del premio. «È un'opzione interessante a patto che la scatola nera sia già stata installata al momento dell'acquisto — conclude Teofilatto — altrimenti ci si aggrava di un costo ulteriore che difficilmente potrà essere coperto dai vantaggi economici derivanti da una riduzione delle tariffe».

Una partenza in salita

Le immatricolazioni di auto nei primi due mesi del 2012. In forte calo quelle dei privati, tengono il noleggio e le flotte aziendali

Immatricolazioni	Gen/feb 2012	Gen/feb 2011	Var.% 2012/11	Incidenza mercato 2012	Incidenza mercato 2011
Privati	174.230	230.021	-24,3%	64,6%	70,1%
Flotte aziendali *	95.694	97.395	-1,8%	35,4%	29,9%
di cui					
<i>Società/Leasing</i>	49.700	50.081	-2,2%	18,4%	15,5%
<i>Noleggio</i>	45.994	47.314	-2,8%	17,0%	14,4%
TOTALE	269.924	328.136	-17,7%	100%	100%

Fonte: elaborazioni ANIASA su dati UNRAE/Min. Trasporti - (*) Noleggio/Società/Leasing

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controtendenza Il settore occupa complessivamente 28.000 persone. Al via la sesta edizione del master sull'automobile

Occupazione, prove (riuscite) di tenuta

Sono cresciuti del 6% gli addetti diretti del breve termine. Aumenta anche l'indotto

Mercato automobilistico in crisi, ma il noleggio tiene anche nel settore dell'occupazione, dando segnali incoraggianti.

Nel comparto del noleggio a breve termine, per turismo e business, le nuove assunzioni sono cresciute del 6% circa per l'impiego di personale diretto, e del 3% per i dipendenti indiretti.

Almeno secondo gli ultimi dati di Aniasa (Associazione nazionale industria dell'automobile e servizi automobilistici), aggiornati a dicembre del 2011. «In totale, il settore del noleggio occupa circa 8 mila dipendenti diretti —

Meno positivo è il dato occupazionale nella divisione del noleggio a lungo termine (dal 12 ai 36 mesi): qui si è verificato un saldo pari a zero. Insomma, nessuna new-entry e al tempo stesso nessuna perdita di scrivanie.

«Questo risultato, comunque, può essere letto come un dato positivo nel contesto della crisi economica» commenta Benincasa. Uno dei motivi della stabilità occupazionale (senza uscite) nel noleggio a lungo termine è semplice: nessuno vuole perdere il know-how acquisito.

«Le aziende del settore investono molto nella formazio-

pure contratti di solidarietà, piuttosto che perdere le competenze».

Alcune professionalità vengono cercate tra gli allievi del «Master sull'Automobile», giunto alla sesta edizione (iniziativa domani) e curato dal Centro Studi Fleet&Mobility, con sponsor del calibro di Ald Automotive, Arval, Avis, Leaseplan Italia e Maggiore. Qui, il 100% degli studenti ha trovato un impiego tra marketing e commerciale. «L'attuale difficile congiuntura economica impone la formazione di nuove risorse qualificate da proporre agli operatori del settore impegnati in un mercato sempre più competitivo — afferma Pierluigi del Visco, direttore del Centro Studi Fleet&Mobility —. Nel corso dell'anno continuiamo a ricevere numerose richieste di

ne del capitale umano — aggiunge Benincasa — di conseguenza chiunque ci pensa due volte prima di rinunciare a una risorsa che ha una preparazione specifica e specializzata. Se una società si trova in difficoltà, magari preferisce attuare piani di contenimento, come affidare al terziario una parte di attività, op-

3 per cento

L'aumento nel 2011 degli occupati indiretti del settore del noleggio a breve termine

stage, a testimonianza del forte interesse dei player verso giovani risorse preparate».

Un nuovo ramo di business che potrebbe creare posti di lavoro, sviluppando il settore del noleggio, è il car sharing, adesso affidato alle iniziative comunali, con ritorni non adeguati agli investimenti. Se non addirittura negativi. «Nella nostra associazione stiamo studiando un progetto per capire se il car sharing può essere un modello di business adatto alle imprese di noleggio — sottolinea Benincasa —. Per il momento è in fase di analisi, ma esiste un interesse da parte delle aziende. A riguardo, bisogna capire come strutturare un programma organico e come discuterne con le autorità locali».

PAOLA CARUSO

La curiosità Fiat in testa tra i modelli più richiesti dagli utenti

Un mercato a due velocità

Prevalgono nelle flotte le vetture di piccole dimensioni
Ma con una forte presenza dei segmenti superiori (C e D)

Fiat in testa alla classifica delle auto più noleggiate. I dati forniti da Aniasa e da Unrae vedono il successo della rinnovata offerta del gruppo Fiat con ben cinque modelli nelle prime dieci posizioni, tre dei quali sul podio, tra le vetture maggiormente richieste dagli utenti delle flotte aziendali da maggio 2010 a maggio 2011.

Numeri che trovano conferma nei primi cinque mesi del 2011 che vedono al primo posto la Panda (12.586 vetture), al secondo la Punto (11.868) e poi la 500 (9.906). New entry nella top ten la Giulietta della Alfa Romeo (quarto posto con 5.573) e la Ford Fiesta (settimo posto con 4.160 veicoli).

Resiste nelle prime posizioni di questa classifica anche l'Audi A4, un must per i dirigenti. L'elenco, però, mostra anche la tendenza al downgrading, con modelli di dimensioni e cilindrata più contenute. Il perdurare della stagnazione economica, inoltre, ha spinto molte aziende a prolungare i contratti in essere.

La classifica conferma la predominante presenza nelle flotte aziendali di auto di piccole dimensioni, cosiddette «operative», e di vetture di segmenti superiori (C e D). Un trend che sembrerebbe confermato anche nei rimanenti mesi del 2011 che, specchio di quello che accade nel mercato dei privati, hanno visto il prevalere del segmento dei crossover. Accanto ai SUV come l'ix35 di Hyundai, il Juke e il Quashqai di Nissan

fanno segnare numeri consistenti il Q5 di Audi (a cui da poco si è affiancato il più piccolo Q3) e il low cost Duster di Dacia. Da ultimo poi la Fiat Freemont che è nei concessionari da qualche mese e che sostituisce, per dimensioni e funzioni, Croma, 159 e Multipla.

Ma gli altri marchi non stanno a guardare e si preparano a dare battaglia. Tra questi c'è Citroen che è cresciuta nel segmento flotte aziendali e che per il

2012, fanno sapere dall'azienda, sta preparando un piano di azione «con nuovi progetti e offerte, tra cui una soluzione Citroen renting dedicata alle Pmi. Ma anche con nuovi prodotti con tecnologia micro-ibrida o diesel-elettrico: come la nuova Ds5 che associa al motore a gasolio una soluzione full-hybrid per un totale di 200 cv e 99g/km di emissioni inquinanti.»

E decisa a puntare sul mercato delle flotte aziendali è Volkswagen Italia che, grazie a una gamma molto ampia, può soddisfare le esigenze dei fleet manager. «Offriamo prodotti dai 10 ai 90 mila

euro— spiega Fabio Laggeri, responsabile delle flotte aziendali —. Accanto alla Golf c'è una rinnovata Passat che continua a conquistare utenti. Quest'anno poi, con la Up, tenteremo l'assalto al segmento A e con l'arrivo a settembre della versione a metano pensiamo di strappare quote significative di mercato ai diretti concorrenti».

S. FAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'hit parade

I modelli più venduti

	Modello	Acquisti 12 mesi	Share
1	Grande Punto - Fiat	25.717	11,0%
2	Panda - Fiat	22.632	9,7%
3	500 - Fiat	13.884	6,0%
4	Fortwo - Smart	9.786	4,2%
5	A4 - Audi	7.424	3,3%
6	Megane - Renault	7.424	3,2%
7	Bravo - Fiat	7.365	3,2%
8	Golf - Volkswagen	7.161	3,1%
9	Delta - Lancia	6.628	2,9%
10	Focus - Ford	5.987	2,5%

Fonte: elaborazione Aniasa su dati Centro Studi Unrae

Trend La curiosità è grande, la crisi, però, può frenare gli investimenti

Green L'auto elettrica? Per ora è un desiderio

Il 27% delle aziende vorrebbe rinnovare il parco con veicoli ecologici. Ma solo il 4% di quelli in circolazione è «verde»

DI PAOLA CARUSO

L'automobile dei desideri è quella ecologica. Almeno per le aziende, sempre attente al turn over della flotta. Nelle imprese i veicoli sono tenuti 6-8 mesi in media per il noleggio a breve termine o tre anni per quello a lungo termine. E poi bisogna cambiare, magari puntando su auto eco-friendly. Pare che il 27% delle aziende italiane abbia in programma di rinnovare il parco auto con motori ecologici.

Numeri

E' quanto emerge da un sondaggio del Centro studi auto aziendali su un campione di 200 imprese. Si tratta di piani di rinnovo, non di acquisti immediati, che però danno un'indicazione di quanto sia aumentata la sensibilità ambientale nel business. «Il sondaggio ha più che altro un valore indicativo su quelle che saranno le prossime tendenze delle flotte», precisa Gian Primo Quagliano, presidente di Econometrica, società specializzata in studi di econo-

mia e comunicazione. Nella tipologia green è possibile scegliere tra metano, gpl, ibrido, etanolo ed elettrico. Con una precisazione: la prossima star sarà quasi certamente l'auto elettrica. Infatti, il 55% delle aziende intervistate desidera provare il mezzo che si ricarica.

C'è molta curiosità intorno all'auto elettrica, anche se i numeri non sono ancora granché significativi. L'anno scorso ne sono state immatricolate 302 e sul mercato sono disponibili vari modelli: ben sette brand ne hanno almeno una in catalogo, come si può notare dal listino di Quattroruote.

Dieci auto elettriche della società Arval fanno parte della flotta aziendale di Bnl. Il grup-

po bancario le usa per le esigenze di servizio del personale di Roma, Milano e Firenze. L'impiego è agevolato dall'installazione di una serie di colonnine di alimentazione, capaci di ricaricare rapidamente i mezzi con minori consumi di energia.

A frenare gli investimenti verso macchine a basso impatto ci pensa la crisi economica. Di fatto le green car in flotta che oggi circolano su strada sono appene il 4,25% del totale. La parte del leone la fa il metano (2,4%), seguito da gpl (1,0%), ibride (0,6%) ed elettriche (0,1%). «La decisione di optare per un determinato tipo di vettura dipende da due fattori — dice Quagliano —. Il primo è il genere di uso, ossia se serve per tratte lun-

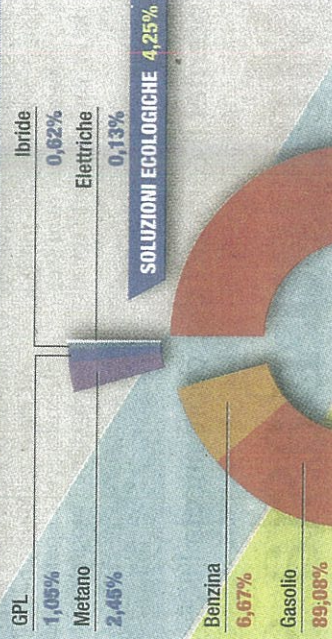
» Buone abitudini

80%

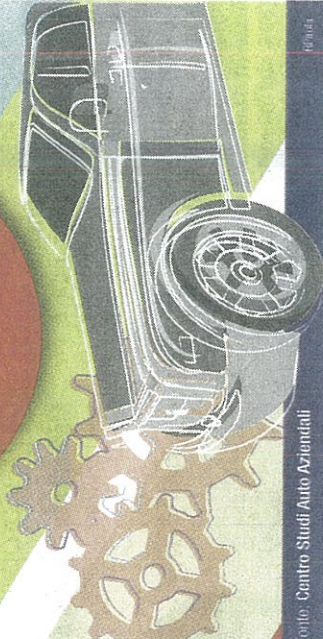
Imprese
La percentuale di aziende che dichiara di monitorare risparmi ed emissioni di CO2

La tentazione ecologica

Composizione per alimentazione delle flotte con più di dieci auto



SOLUZIONI TRADIZIONALI 95,75%



Fonte: Centro Studi Auto Aziendali

oltre l'80% delle imprese monitora risparmi ed emissioni di anidride carbonica. E non lo fa per una questione d'immagine, ma perché è sensibile ai problemi ambientali e al tempo stesso si impegna a limitare le spese». In aumento, quindi, le richieste di monitoraggio del gas di scarico per identificare soluzioni meno inquinanti.

Domande

Ma c'è un punto interrogativo sul successo delle auto elettriche. Saranno davvero gettonate a un certo punto? E' difficile rispondere, con la crisi di mezzo. Tutto dipenderà dalla diffusione capillare delle colonnine di ricarica e dalla presenza o meno di agevolazioni fiscali. «Esiste un disegno legge che prevede un bonus di 5 mila euro sull'acquisto dell'auto elettrica che ne vale circa 30-35 mila — aggiunge Teofilatto —. Staremo a vedere che cosa succederà».

Un buon compromesso all'auto elettrica pura è il modello *bifuel*. Sul mercato sono appene arrivate per esempio le nuove proposte diesel/elettrico, presentate al salone di Ginevra. I *fleet manager* (quelli che gestiscono le flotte) hanno la possibilità di provare gratuitamente modelli ecologici e tradizionali partecipando alla manifestazione Company Car Drive, una due giorni di test e seminari a Vallelunga, il 18 e il 19 aprile, organizzata da Econometrica e GL-Events Italia. Registratori online (www.autoaziendalima-gazine.it) e www.companycar-drive.it).

prendere vetture più piccole, il 19% manifesta il desiderio di spostare l'auto elettrica. Infine, metano e gpl raccolgono il 15% a testa, delle preferenze.

«La tendenza di aumentare il numero dei veicoli piccoli, tra cui city car, utilitarie e medie cilindrata, nasce dall'esigenza di contenere i costi di gestione del parco — afferma Pietro Teofilatto, direttore del noleggio a lungo termine di Aniasa —. Oggi,

che o piccoli spostamenti in città. Il secondo, la facilità di rifornimento nel proprio territorio: al Nord ci sono diversi distributori di metano, mentre in Sardegna non è così». Alla fine, come ci si orienta per aiutare l'ambiente? Basta studiare strategie mirate. Il 55% dei gestori delle flotte ha intenzione di prestare attenzione alle emissioni del suo parco, cercando di ridurre la CO2. Il 22% è orientato a